

L'ALTRA FACCIA DELL'EMIGRAZIONE. LE FAMIGLIE CHE RIMANGONO, ABBANDONATE DA UOMINI CHE SI RIFANNO UNA VITA OLTREOCEANO



Michele Strazza
Foto di Prospero Di Nubila
da "Lo sguardo ritrovato" a cura di Maria Rosaria Romaniello

Quelli che restarono

Donne e minori nelle relazioni giudiziarie tra '800 e '900

A causa dell'emigrazione, negli ultimi due decenni dell'Ottocento, in Basilicata si assiste ad un forte squilibrio demografico, con una presenza femminile di gran lunga superiore a quella degli uomini.

Alle donne rimaste a casa i mariti emigrati, insieme alle lettere, inviano denaro per aiutarle a mantenere i figli. Ma la situazione resta alquanto preoccupante. Spesso gli uomini, quando non vengono raggiunti dalla famiglia, si rifanno una vita e anche l'invio di denaro cessa.

Sulle condizioni delle mogli indebitate e della prole abbandonata si sofferma già Leopoldo Franchetti nel 1875:

Le mogli rimaste a casa coi bambini fanno debiti; l'emigrato, generalmente, manda di quando in quando denari per il sostentamento della famiglia, ma l'interesse delle somme già prese a prestito ne mangia una buona porzione, e l'usura piglia anticipatamente la sua parte sopra questo come sopra tutti gli altri guadagni dei lavoranti. I costumi delle donne, nei paesi dove sono migliori, peggiorano. Le mogli degli



emigrati finiscono spesso per cadere sotto a qualche signore del paese, fanno figli in assenza del marito, e sono costrette spesso ad abbandonarli o a consegnarli, per esser portati all'ospizio dei trovatelli di Napoli da certe impresarie di quel genere di trasporti, sulle quali del resto non ho avuto particolari¹.

La famiglia e la società lucana risentono, dunque, pesantemente dell'assenza degli uomini partiti oltreoceano, aumentano le situazioni di disagio come l'adulterio e le nascite illegittime, senza contare i reati contro il buon costume e la delinquenza minorile.

Nel 1887 la Basilicata presenta, infatti, un tasso del 3,63 per cento di nati "esposti" ed illegittimi non riconosciuti. Molte donne lucane, rimaste sole di fronte alle numerose difficoltà della vita, prive di mezzi e vittime del bisogno, sono costrette sempre di più a ricorrere ad abbandonare il figlio, "frutto della colpa", senza più sapere nulla della sua sorte. E difatti, secondo le statistiche del tempo, molti dei bambini abbandonati finiscono col morire: nel triennio 1885/1887 il numero complessivo dei deceduti tra i bimbi abbandonati è di soli 3 nel Lazio e in Umbria, di 111 in Abruzzo e Molise e di ben 226 in Basilicata².

Nel 1897, a parità quasi di popolazione, i nati illegittimi sono

nella provincia di Pavia 311 mentre in quella di Potenza (l'intera Basilicata) ben 645³.

La delinquenza minorile è, invece, citata da Saverio Borrelli quale Procuratore del Re del Tribunale di Potenza. Il magistrato, nella relazione tenuta il 5 gennaio 1889 e riferita all'anno precedente, dopo aver evidenziato un forte aumento di tutti i reati tra cui anche quelli contro il "buon costume" e la "pubblica tranquillità", citando "gli attentati al pudore, la oziosità, il vagabondaggio", rileva che la famiglia è colpita particolarmente dalla piaga della delinquenza minorile. Le cause sono individuate nella "scarsità dello sviluppo del sentimento educativo", ma anche nell'abbandono dei figli, da parte dei genitori emigrati, "alle madri, o a congiunti, incapaci, incuranti, o impossibilitati a custodirli e mantenerli"⁴.

Il problema dell'infanzia abbandonata e della tutela dei minorenni è ancora presente dieci anni dopo nella relazione tenuta dal reggente la Procura Generale del Re, il quale lamenta la "depressione del senso morale" nella popolazione. Di qui l'invito alle autorità politiche della provincia ad accrescere "i ricoveri, gli asili e le case di lavoro in cui possano accogliere gli infelici privi di genitori e di beni di fortuna"⁵.

Nello stesso tempo la disgregazione della famiglia

¹ Franchetti Leopoldo, *Condizioni economiche e amministrative delle province napoletane. Abruzzi e Molise-Calabria e Basilicata. Appunti di viaggio*, Tip. della Gazzetta d'Italia, Firenze 1875, pp. 108-124.

² Nolè Beatrice, *Matrimonio, prostituzione, illegittimi*, in: AA.VV., "Strategie familiari e imprenditoriali fra '800 e '900. Il caso della Basilicata", Calice Editori, Rionero 1992, pp. 271-273.

³ Ministero degli Affari Esteri. Commissariato dell'emigrazione. *L'Emigrazione in Basilicata*, relazione del Cav. Ausonio Franzoni, Tip. Nazionale Bertero, Roma 1904, in Enzo Vinicio Alliegro (a cura di), "La Basilicata e il Nuovo Mondo", Consiglio Regionale di Basilicata, Potenza 2001, p. 251.

⁴ Borrelli Saverio, *Relazione statistica dei lavori del Circondario del Tribunale Civile e Correzionale di Potenza nell'anno 1888, letta all'Assemblea Generale del 5 gennaio 1889*, Stab. Tip. Litogr. Arcangelo Pomarici, Potenza 1889, pp. 51-59.

⁵ Mancini Gaetano, *Relazione Statistica dei lavori del Distretto della Sezione di Corte d'Appello di Potenza nell'anno 1899*, Tip. ed. Garramone e Marchesiello, Potenza 1900, pp. 12, 17.

► d'origine è resa più manifesta da fenomeni in crescita anche in Basilicata come i "due focolari", cioè le due famiglie dell'emigrante (una al paese e l'altra all'estero), la "scomparsa" dei mariti di cui non si ha più alcuna notizia, la crescita dell'infedeltà coniugale delle così dette "vedove bianche" continuamente in lotta contro la maldicenza dei vicini, l'insubordinazione e allentamento dei "freni morali" dei figli. Lo stesso "ciclo familiare" viene "piegato" a quello emigratorio: prima emigra il padre, poi il figlio maggiore, poi il minore, mentre il primo rimpatria⁶.

Agli inizi del Novecento l'emigrazione lucana è ancora molto sostenuta, raggiungendo nei primi 5 anni il 30,4 per cento dell'intera popolazione residente, una percentuale preceduta, in tale periodo, solo da quella degli Abruzzi-Molise (34,4 per cento) e del Veneto (31,2 per cento)⁷.

Insieme allo spopolamento del territorio continua a crescere la percentuale femminile della popolazione residente. Dal censimento del 1901, di fronte ad una media del Regno, su 1.000 abitanti, di 497 maschi e 503 femmine, in Basilicata risultano 472 maschi e ben 528 femmine. E tale differenza appare ancora più accentuata se ci si riferisce ai gruppi di popolazione dai 15 ai 40 anni con una chiara preponderanza di vecchi e bambini⁸.

Sulla disgregazione dell'istituto familiare e sulla delinquenza minorile il deputato Pietro Lacava riporta le analisi della magistratura lucana⁹.

La scomparsa del padre di famiglia emigrato comporta, dunque, un forte abbandono dei minorenni e la cifra delle condanne di questi ultimi è allarmante. Dal resoconto giudiziario del Procuratore del Re di Potenza, riferito alla criminalità del circondario nel 1903, apprendiamo che le condanne dei minorenni nel Tribunale e nelle Preture assomma a 633, mentre 94 attengono alla fascia d'età 9-14 anni.

Tale "delinquenza precoce", secondo Lacava, rappresenta il "maggior pericolo sociale che bisogna assolutamente guarire. Essa, oltre che dall'analfabetismo, dipende in gran parte dalla scarsa educazione domestica per la scomparsa del padre di famiglia".

"Ma il maggior danno dell'emigrazione - continua il deputato - è indubbiamente quello arrecato all'istituto della famiglia. La famiglia si dissolve e di una se ne formano due anormali ed adultere". Nel resoconto della Procura del Re di Potenza è messa in evidenza la rilevanza del numero dei figli illegittimi nel 1903:

...ma non è il livello morale di quei paesi che è disceso molto basso, quando la figliolanza illegittima non si voglia ritenere il prodotto della miseria in cui versano le spose abbandonate dai mariti emigrati nelle Americhe, e che nella esposizione d'infante trovano il solo mezzo lecito e sicuro di disfarsi del frutto della colpa.

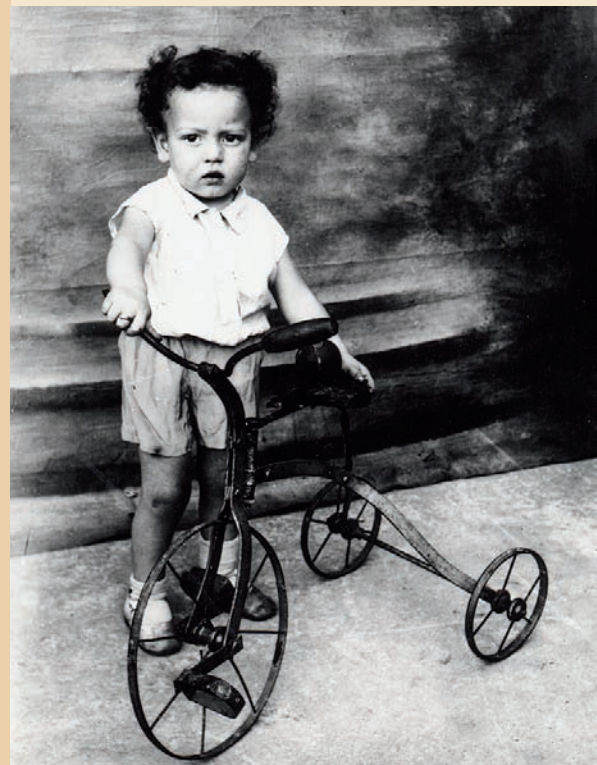
Sempre riferiti allo stesso anno, altri dati contenuti nella re-

lazione giudiziaria sono particolarmente illuminanti: 2.284 tutele per i figli illegittimi, 1.645 per i legittimi, concessione del "sussidio baliatico provinciale" per ben 1.300 esposti.

E il Lacava conclude che "ciò non significa che le nascite illegittime sono in proporzioni maggiori delle legittime, ma questo numero conferma che i reati contro l'ordine della famiglia si sono accresciuti". Nel solo circondario di Matera, poi, tali delitti contro l'ordine della famiglia nel 1904 ammontano a 41 a fronte dei 34 dell'anno precedente.

Dalla statistica dei reati penali riferita al 1901 si evince che la media annuale dei reati contro il buon costume e l'ordine delle famiglie, per la Basilicata è del 35,7 per cento nel quinquennio 1897-1901, rispetto al 23,18 per cento della media del Regno.

La riflessione del Lacava è che non v'è alcuna sicurezza neanche su una diminuzione dei delitti di sangue atteso che dal resoconto giudiziario del circondario materano nel 1904 si evince che tali reati arrivano a 383, tra cui 17 omicidi, mentre l'anno prima vi erano stati 12 omicidi e 290 lesioni. Una cosa, però, è certa, conclude il deputato, e cioè l'aumento dei reati contro l'ordine delle famiglie: "Le nascite illegittime, gli infanticidi, gli adulteri sono aumentati, e sono precisamente quelli che predominano ove è maggiore l'emigrazione". ●



⁶ Sori Ercole, *L'emigrazione italiana dall'Unità alla seconda guerra mondiale*, Il Mulino Ed., Bologna 1979, p. 195.

⁷ Commissariato Generale per l'Emigrazione, *L'emigrazione italiana*, vol. I, Roma 1925, p. 828.

⁸ Per questi e altri dati cfr. Nitti Francesco Saverio, *Inchiesta parlamentare sulle condizioni dei contadini nelle province meridionali e nella Sicilia*, Tip. Naz. G. Bertero, vol. IV, tomo I, Roma 1910, ristampato in P.Villari-A. Massafra (a cura di), Francesco Saverio Nitti, "Scritti sulla questione meridionale", Vol. IV, Laterza Ed., Bari 1968, pp. 153-60, 164-70, 182-206.

⁹ Lacava Pietro, *Sulle condizioni economico-sociali della Basilicata*, in "Nuova Antologia", vol. CXXVIII, serie V, 1 marzo 1907, pp. 110-18, 126-30.

Because of migration, over the last two decades of the Nineteenth century we witnessed a heavy demographic unbalance in Basilicata, with a female presence much higher than the male.

Those husbands who migrated, together with letters containing their news, would send money to the women who remained in their birth lands, to help maintain their children, but the situation remained quite worrying. Often the men, when not joined by their families, would start a new life and with this fail to continue sending money. Sometimes husbands stopped sending news, while the marital unfaithfulness of the so-called "white widows" increased, always fighting against their neighbours' backbiting, the insubordination and the loosening of the "moral brakes" of their children. The "family cycle" itself is "swayed" to the migratory one: the

father migrates first, then the eldest son, then the youngest, while the father comes back home. Thus the Lucanian family and society are heavily affected by the absence of men who went overseas causing an increase in uncomfortable situations such as adultery and illegitimate births, without considering the crimes against good morals and juvenile delinquency. The judicial reports of the Public prosecutor's offices of the King dwell on these indirect consequences of emigration by complaining about the "depression of the moral sense" of the population, and depicting a family especially struck by the scourge of juvenile delinquency whose causes can be ascribed to the "scarcity" of the "development of educational feeling", but also the abandonment of children by migrant parents, and "mothers, or relatives, unable, uncaring or incapable of looking after and

maintaining them". Thus, the invitation to political authorities of the province to increase "refuges, shelters and work houses able to take in the unhappy children without parents and whatever goods". The figures highlighted in reference to the convictions of minors according to Lucanian magistrates, outline a picture in which the disappearance of the migrant father led, in many cases, to the abandonment of under-age children. A "precocious delinquency" that - MP Lacava said - "must absolutely be healed". In his opinion, the greatest damage due to migration was that caused to the institution of family: "The household dissolves giving birth to two unnatural and adulterous families" while there is a continual increase in illegitimate births and infanticides, crimes "which are predominant in areas with the highest migration rate".

